

A conclusione della campagna elettorale parlerà il compagno Berlinguer

VENERDÌ MANIFESTAZIONE POPOLARE DEL PCI IN PIAZZA SAN GIOVANNI

L'appuntamento è alle 18,30 - Prenderà la parola Maurizio Ferrara - Presiederà Luigi Petroselli - Un corteo di giovani partirà da piazza Santa Maria Maggiore - I comizi di oggi

Una manifestazione popolare concluderà venerdì, alle 18,30, in Piazza San Giovanni, la campagna elettorale del nostro partito. Nel corso dell'incontro parleranno i compagni Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e Maurizio Ferrara, capoluogo del partito per le elezioni regionali. Presiederà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana.

In Piazza San Giovanni confluiranno anche un corteo di giovani — organizzato dalla FGCI — che si muoverà alle 17,30 da Santa Maria Maggiore. Tutte le sezioni e i circoli della FGCI sono mobilitati, nelle diverse zone della città, per assicurare la più ampia partecipazione dei lavoratori, dei giovani, delle donne alla manifestazione, che segnerà il mo-

mento culminante delle iniziative di iniziativa che il nostro partito ha promosso nel corso di tutta la campagna elettorale.

In questi ultimi giorni nuovi successi sta ottenendo la campagna di sottoscrizione per le elezioni: nella sola giornata di ieri sono stati effettuati in Federazione versamenti per quasi due milioni e mezzo. Tra le altre citiamo le sezioni di: Ostiense 200.000, Comunali 200 mila, Poste telefoniche 150.000, Ladispoli 150.000, EUR 130.000, Quarticciolo 75.000, San Basilio 50.000, Cavalleggeri 50.000.

Il lavoro politico delle sezioni per la sottoscrizione ha di fronte a sé l'importante scadenza di venerdì prossimo: il raggiungimento del cento per cento. Sotto il palco di Piazza San Giovanni funzionerà l'uffi-

cio amministrativo della Federazione e saranno annunciati i nuovi risultati conseguiti dalle sezioni.

Diamo ora l'elenco dei comizi — alcuni dei quali di chiusura — che si svolgono nella giornata di oggi nei vari quartieri:

alle ore 18 a Piazza Bologna con Edoardo Perna, della Direzione, presidente del gruppo senatoriale del PCI;

alle ore 19 a Piazza dei Mirti a Centocelle con Paolo Ciofi, segretario del comitato regionale, e Giuseppina Marcialis, candidati al consiglio regionale;

a Settecamini alle ore 18 con Mario Pochetti; a Piazza Talenti alle ore 18 con Carla Capponi; ad Ostia Antica alle ore 19 con Vetere, capogruppo del PCI al Campidoglio, Montino e

F. Rosi, candidati; a Passoscuola alle ore 19 con Alessandro, consigliere comunale; ad Ostia Nuova, alle ore 18, con Tozzetti, consigliere comunale; a Villa Gordiani, alle ore 19, con Pompei; a Giardini Corcolle e a Lunghezza comizi di Natalini, candidato, rispettivamente alle ore 18 e alle ore 20; a Torpignattara alle ore 18,30 con D'Alessandro, consigliere comunale, e Casciani, candidato; ad Albano alle ore 19 con Bencini, consigliere comunale; a Nuova Tuscolana alle ore 19 con Borgna e Velletti, candidati; seguirà uno spettacolo con Edmonda Aldini e Duilio Del Prete; alle ore 19 a Pineta Sacchetti con Mirella D'Arcangeli, consigliere comunale; a Cavalleggeri alle 18,30 con Arata, consigliere comunale; Mazzini, ore 18,30, comi-

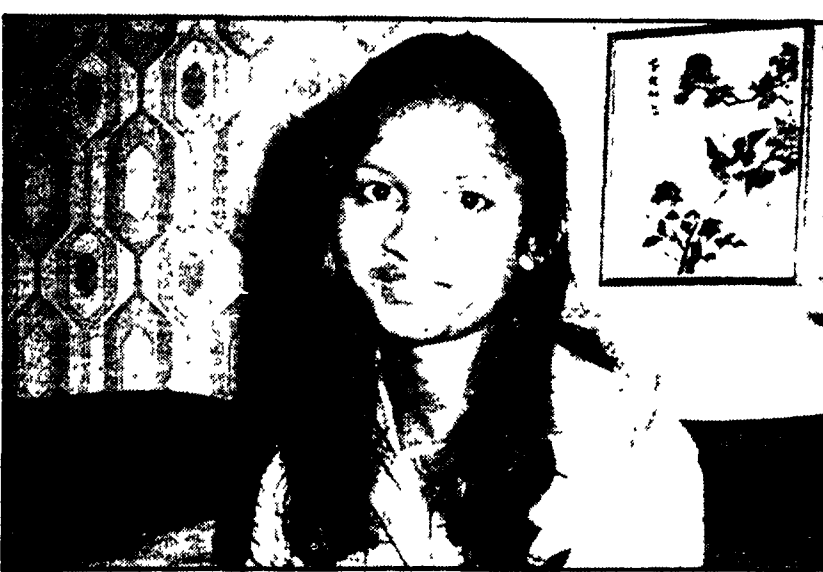
zio FGCI, con Adornato; Nomentano, ore 18, comizio e spettacolo FGCI, con G. Rodano; Ostia, ore 18,30, comizio FGCI, con Leoni; a Torvecchia alle ore 18 con Gandiglio, candidato indipendente, e Veltroni della segreteria della FGCI; a Ponte Milvio alle ore 18,30 con Santacroce, candidato; a Lariano alle ore 20 con Settimi; a Monterotondo Scalo alle ore 19,30 con Fioriello; a Capena alle ore 20,30 con Ranalli, candidato; a Labico alle ore 21 con Maffioletti.

Diamo qui di seguito l'elenco di comizi organizzati in alcuni cantieri per le ore 12: Caltagirone con Trovato; Delca con Guerra; Gico con Tuvè; Sogene con Colasanti; Imes-Axa con Venditti e Sogene con Tombi.

La difficile vita delle immigrate dall'Africa o dall'Asia

Le «importanti» dai paesi poveri perché costano meno

Parla Suzette, la cugina della giovane dell'isola Mauritius arsa viva l'altro giorno nella casa in cui lavorava - Un lungo viaggio per sfuggire alla miseria - «Ho lavorato a lungo sedici ore al giorno per 50 mila lire al mese» - Soprusi e ricatti ai quali la maggior parte delle donne riescono difficilmente a sottrarsi



Suzette, la cugina della giovane dell'isola Mauritius arsa viva durante un rito magico in un appartamento di via della Menda

Suzette ha diciotto anni, è alta e sottile, lunghi capelli neri, gli occhi scuri e profondi. «Viene dall'isola Mauritius come sua cugina, Claudette. Numa, la giovane domestica che l'altro giorno, in un appartamento di via della Menda, una traversa di via Corina d'Ampezzo, ha acceso il fuoco dei riti magici della sua terra, e tra le fiamme è morta, quasi sicuramente per asfissia. Suzette lavora, anche lei domestica, nella stessa casa. Si trova bene, nonostante la nostalgia. Il male che divideva con Claudette, e le altre centinaia di donne che ogni anno arrivano a Roma dai paesi dell'Asia o dell'Africa, spinta dalla miseria, la loro speranza di avere una vita migliore si incontra con la realtà, più o meno lontana, delle agenzie specializzate nell'importazione di manodopera a basso costo nei paesi occidentali, e presto arriva il biglietto d'occupazione. E da quel momento, la sorte di queste donne non dipende più dalla loro volontà, ma dalle mani dei datori di lavoro: c'è chi rispetta i regolamenti, ma non sono la maggioranza. E in questi casi, il salario è basso, il riposo inesistente, le garanzie calpestate. «O ti va bene così o te ne vai». Ma dove, quando si è mille miglia lontane dalla propria terra, o quando non si ha neppure nozione dei propri diritti?

«La maggior parte delle mie colleghe — dice Suzette — vive ancora sottoposta a queste specie di ricatti». Lei non si trova in queste condizioni, e si considera fortunata. Ci racconta la sua storia: «Ho lasciato l'isola Mauritius, una delle più povere dell'isola, per venire in Italia. Ed è stata una brutta esperienza. Di quelle, ripete che hanno la maggior parte delle mie colleghe. Lavoravo dalle 7,30 del mattino alle 11,30 di sera. Mi davano 50 mila lire al mese. Di contributi non avevo nulla. E qualche modo a premere su di loro e le costringe ad accettare il ricatto. «Una di queste agenzie — ricorda Suzette — era in via della Menda, 127. Il Licenziò si scosse ma non ho mai avuto contatti».

Di tempo libero, chiediamo, non ha mai avuto contatti? «Sì, ho i miei giorni di libertà. Ho degli amici, e mia sorella, ne approfitta per uscire con loro. Al cinema o a ballare. Mi trovo abbastanza bene. Ma ho tanta nostalgia della mia terra, dei miei familiari, e alla prima occasione probabilmente tornerò laggiù». L'avevamo fatto anche Claudette, se per sfuggire alla solitudine e alla nostalgia non riteva cercata rifugio nei riti misteriosi della sua isola.

a. c.

Per trasferirsi presso una altra famiglia, ho dovuto fare ricorso alla polizia». Ma i vostri diritti, nel nostro paese, non sono tutelati? «In teoria, sì. Esiste una regolamentazione contrattuale che prevede l'obbligo, per il datore di lavoro, di assumersi le spese di un eventuale viaggio di ritorno. L'orario non dovrebbe superare le otto ore, e abbiamo diritto al riposo settimanale e al versamento di contributi. Dov'è il lavoro, in queste condizioni sono rispettate. Ma accade raramente, stando alle mie esperienze e a quelle delle mie amiche. Comunque, è meglio di prima. Un anno fa, queste norme non esistevano neppure, e avere un minimo di garanzie era un'impresa».

Un altro, in caso di sopralluogo, viene dalla camera del lavoro che in qualche caso ha già fornito a un certo numero di giovani che ne avevano bisogno. Ma la loro assistenza legale necessaria. Se la cosa è più grave, intervengono anche la polizia. Ma le donne che le ha spinte a venire in Italia, non sono mai state in grado di aiutarle. E qualche modo a premere su di loro e le costringe ad accettare il ricatto. «Una di queste agenzie — ricorda Suzette — era in via della Menda, 127. Il Licenziò si scosse ma non ho mai avuto contatti».

Di tempo libero, chiediamo, non ha mai avuto contatti? «Sì, ho i miei giorni di libertà. Ho degli amici, e mia sorella, ne approfitta per uscire con loro. Al cinema o a ballare. Mi trovo abbastanza bene. Ma ho tanta nostalgia della mia terra, dei miei familiari, e alla prima occasione probabilmente tornerò laggiù». L'avevamo fatto anche Claudette, se per sfuggire alla solitudine e alla nostalgia non riteva cercata rifugio nei riti misteriosi della sua isola.

a. c.

La prova della pericolosa collusione dello scudocrociato con l'estrema destra

Liste DC-MSI in 7 comuni del Viterbese

Si tratta di Bolsena, Vallerano, Carbognano, San Lorenzo Nuovo, Bassano in Teverina - Candidati «civetta» a Viterbo per raggranellare voti fascisti - Vuoti trionfalismi e manovre clientelari per nascondere 5 anni di disamministrazione al Comune e alla Regione - L'iniziativa unitaria del PCI per affrontare e superare i problemi irrisolti

Sono 195.704 (95.903 maschi e 99.801 femmine) cittadini che il 15 giugno parteciperanno nel Viterbese alle consultazioni per il consiglio regionale. A Viterbo (40.800 elettori, 19.801 maschi e 21.000 femmine), e in altri 43 comuni (5 sopra i 5.000 abitanti) si voterà anche per rinnovare i consigli comunali. Queste elezioni rappresentano un momento particolarmente significativo, soprattutto per la vita politica della città: sotto accusa è la DC, il suo modo di governare, la sua politica di contrapposizione incapace di fornire prospettive sicure per una amministrazione stabile e democratica. Il PCI, invece, nelle sue liste l'adesione di numerosi indipendenti e di forze democratiche — tra cui il prof. Laterza, primario neurologo del danaro, e il dott. appello in numerosi incontri coi cittadini, alla convergenza unitaria per dare soluzione adeguata ai problemi della città.

Ora, a pochi giorni dal voto, è possibile tirare le somme di come tutta la DC si è comportata in questa provincia: nella ostinata preclusione alla vita democratica e democratica e della convergenza, nel clima di rissa e di contrapposizione anticommunistica, i democristiani hanno finito col trovarsi compari del MSI, sciogliendo nettamente, più ancora che nel passato, verso un orientamento conservatore e di destra.

In almeno sette comuni, lo «scudo crociato» ha presentato liste insieme al MSI (Bolsena, Vallerano, Carbognano, San Lorenzo Nuovo, Bassano in Teverina, Viterbo, le sue liste si sono riempite di noti esponenti della destra locale, come il dc Marcolli, candidato «civetta» per il distretto dei fascisti. Inoltre, è sintomatico che il presidente della Unione agricoltori, Chiarni — un noto fascista — abbia ap-

tamente invitato gli agrari a votare per Bruni, già capogruppo dc alla Regione, ora in lizza per il consiglio regionale con l'attuale sindaco di Viterbo, Gigli.

Il problema centrale, a Viterbo, resta quello dell'edilizia e dell'urbanistica: questa è forse l'unica città, dove mancano ancora piani partecipativi, si va avanti con licenze singole, su cui quotidianamente si assiste al mercato clientelare e alla speculazione; non è stata ancora attuata la variante generale al piano regolatore, un problema decisivo per una corretta gestione urbanistica, da otto anni lasciato nel dimenticatoio.

Altro segno del malgoverno e delle inadempienze dc è costituito dal fatto che ancora non si è costituita — malgrado il ritiro del PCI — una commissione di controllo municipale, l'azienda municipalizzata per il servizio idrico, costituita l'acqua è ancora appannaggio del monopolio privato. Ancora, l'amministrazione di centro-sinistra, guidata dalla DC, ha impedito l'allargamento della partecipazione popolare alla vita del comune, rifiutandosi di dimostrare i guasti profondi del sistema di potere dc. E' questo sistema di potere, quindi, che va liquidato, per instaurare un modo nuovo di governare.

Il PCI, che si era illuso di cambiare la DC e il suo sistema di potere con la centrosinistra, paga spesso — in troppe situazioni, come dimostra anche questo episodio — lo scotto di questa illusione. Sappiamo che anche nella DC, e naturalmente nel PSI, ci sono uomini che rimproverano un diverso modo di gestire il potere. Ma per farle avanzare occorre sconfiggere la linea dell'attuale direzione dc, e non è questa la via per la democrazia e la partecipazione. E' necessario che la DC, e naturalmente nel PSI, ci sono uomini che rimproverano un diverso modo di gestire il potere. Ma per farle avanzare occorre sconfiggere la linea dell'attuale direzione dc, e non è questa la via per la democrazia e la partecipazione.



INSEGNAMENTO AL VOTO Nel quartiere, nelle borgate, nei centri della provincia si moltiplicano, in questi ultimi giorni che ci separano dal 15 giugno, le iniziative delle sezioni e dei circoli della FGCI per insegnare a votare e per fornire le indicazioni sulle preferenze da esprimere. Il «fascimile» è uno strumento essenziale per questo lavoro che viene svolto mediante un lavoro ampio e capillare verso i giovani, i lavoratori, le donne. Nella foto: una delle tante iniziative che si sono svolte nella città

Estorsione e interesse privato

Amministratori di Tivoli incriminati per scandali edilizi

In un comizio il compagno Quattrucci denuncia i danni che da simili episodi derivano alle istituzioni

Alcuni amministratori di Tivoli sono stati incriminati per scandali edilizi. La Procura della Repubblica di Roma, nei giorni scorsi, ha rimesso al giudice istruttore gli atti per la formalizzazione dei confronti di Ettore Pieracciani, consigliere comunale del centro-sinistra, Giuseppe Passini, vicesindaco socialista; Adelmo De Santis, capogruppo del PSI; Antonio Buccolini, ex segretario provinciale del PCI, e il consigliere comunale Michele Pasquelli, democristiano. L'architetto incaricato dei piani particolareggiati Giovanni Di Nardo e l'ingegner Vincenzo Conti.

Le imputazioni, gravissime, sono di concussione, truffa, estorsione, interesse privato in atti d'ufficio, tutte con la aggravante del danno rilevante. Trovano così conferma le voci che già da tempo circolavano a Tivoli, e la notizia ha suscitato notevole interesse tra la cittadinanza. Del fatto si è occupato, nel corso di un comizio convocato dal nostro partito, il compagno Quattrucci, intervenendo dopo che il capogruppo comunista al Comune, il compagno Massimo Coccia, aveva denunciato l'estorsione. Quattrucci ha rilevato innanzitutto che «esterrefatti» dalla verità e dalla responsabilità degli incriminati. Al PCI, tuttavia, questa grande forza di opposizione — e quindi di controllo e di vigilanza democratica — spetta il dovere di denunciare il danno politico che da questi fatti viene alle istitu-

zioni democratiche. Noi non confondiamo alcuni uomini — anche se collocati in posti di responsabilità con le istituzioni — con la democrazia e la partecipazione. Interi partiti, specie quando ci riguarda il PSI. Non possiamo tuttavia tacere che il moltiplicarsi di questi episodi dimostra i guasti profondi del sistema di potere dc. E' questo sistema di potere, quindi, che va liquidato, per instaurare un modo nuovo di governare.

Il PCI, che si era illuso di cambiare la DC e il suo sistema di potere con la centrosinistra, paga spesso — in troppe situazioni, come dimostra anche questo episodio — lo scotto di questa illusione. Sappiamo che anche nella DC, e naturalmente nel PSI, ci sono uomini che rimproverano un diverso modo di gestire il potere. Ma per farle avanzare occorre sconfiggere la linea dell'attuale direzione dc, e non è questa la via per la democrazia e la partecipazione. E' necessario che la DC, e naturalmente nel PSI, ci sono uomini che rimproverano un diverso modo di gestire il potere. Ma per farle avanzare occorre sconfiggere la linea dell'attuale direzione dc, e non è questa la via per la democrazia e la partecipazione.

Altri fatti che si sono verificati, ieri, al S. Maria della Pietà, ad esempio, dove nei giorni scorsi si erano regolarmente svolte iniziative della democrazia cristiana e del partito socialista, è stato vietato, con un fonogramma del presidente dell'amministrazione provinciale, il democristiano La Morgia, un incontro, promosso dalla cellula comunista, al quale avrebbero dovuto partecipare Giovanni Gandiglio, Luigi Cancrini e Manlio Giacchini, i medici e candidati nelle liste del PCI.

In un comunicato i comunisti di Monte Mario e dell'ospedale S. M. della Pietà, denunciano l'episodio di grave discriminazione anticomunista.

«L'itinerario della ragione» riuscita iniziativa dei giovani comunisti

Un atto d'accusa delle nuove generazioni verso la DC e la sua gestione del potere — Centro di aggregazione nelle vie e nelle piazze in un clima di partecipazione e di impegno — Proposte per rimuovere la Regione

Un grave episodio di intolleranza

S. M. della Pietà: impedita un'assemblea con il PCI

Ferma denuncia della cellula comunista - Anche al Policlinico Gemelli si è tentato (ma senza successo) di boicottare un incontro con i lavoratori e i malati

Proseguono e si moltiplicano, nei giorni scorsi, le iniziative e gli incontri dei comunisti con i dipendenti, gli infermieri, i medici, in alcuni casi gli stessi ammalati. Ieri mattina, al Policlinico Gemelli, nonostante i tentativi di boicottaggio messi in atto dalla direzione dell'istituto, alcuni nostri compagni, tra cui Lucia Masotti, candidata alle regionali, si sono incontrati con i lavoratori ed i degenti.

L'intervento del nostro partito negli ospedali della città ha suscitato le reazioni scomposte di quelle forze che credevano di poterli considerare come una loro «riserva di caccia» elettorale. Lo testimoniano assieme all'episodio del Policlinico Gemelli,

altri fatti che si sono verificati, ieri, al S. Maria della Pietà, ad esempio, dove nei giorni scorsi si erano regolarmente svolte iniziative della democrazia cristiana e del partito socialista, è stato vietato, con un fonogramma del presidente dell'amministrazione provinciale, il democristiano La Morgia, un incontro, promosso dalla cellula comunista, al quale avrebbero dovuto partecipare Giovanni Gandiglio, Luigi Cancrini e Manlio Giacchini, i medici e candidati nelle liste del PCI.

In un comunicato i comunisti di Monte Mario e dell'ospedale S. M. della Pietà, denunciano l'episodio di grave discriminazione anticomunista.

Ogni giorno, in diversi quartieri, battendo ogni tentativo di divisione e di sopraffazione, offre risposte positive alle domande che salgono dal Paese, in modo particolare dai giovani. Sono proposte che riguardano un diverso modo di governare negli enti locali e nella Regione, a partire dal Lazio.

Questo è il tema che emerge dalle «azioni» che si svolgono sopra e attorno al camion. La storia del dopoguerra, raccontata in rima (il testo è di Cosimo Cinieri) e commentata dalle canzoni di

Giovanna Marini e Graziella Di Prospero, mostra come in tutti questi anni a difendere e sviluppare la democrazia e la libertà non sia stata certo la DC, che oggi ne rivendica il merito, ma il movimento operaio e i lavoratori, il PCI.

La rappresentazione, che si avvale di strumenti spettacolari e tecnici, dal pupazzo al teatro di strada, è il rapporto che si crea con la popolazione: un coinvolgimento diretto e immediato di chi ascolta. Non appena arriva nel quartiere, distribuendo il materiale di propaganda e annunciando lo spettacolo, il camion diventa un centro di raccolta e di attenzione, in un clima di partecipazione e d'entusiasmo.

Il camion, con il suo materiale e le sue proposte, con quello che può far vedere e sentire, porta così nelle borgate, nei quartieri della città, nei centri della provincia, la volontà di lotta dei giovani comunisti, il loro desiderio di ragionare e discutere con la gente, la loro battaglia contro coloro che, anche in questa campagna elettorale, vogliono giocare la carta della intolleranza e della divisione

Unificati i servizi a terra all'aeroporto di Fiumicino

Da ieri fanno capo esclusivamente alla società gestione aeroporti i servizi a terra gestiti in proprio dalle compagnie straniere. L'assorbimento era previsto dalla legge 756 del 1973 che prevedeva, appunto il passaggio di tutti i servizi alla società di gestione dell'aeroporto, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dall'IRI.

In pratica verranno unificati i servizi di assistenza aeroportuale e tecnici di scalo, compresa l'accettazione passeggeri e bagagli. Resta in gestione alle relative compagnie la manutenzione degli aerei, la preparazione dei piani di volo e le funzioni di rappresentanza attribuite dal codice della navigazione ai capi di scalo aerei.

Ieri sono entrati a far parte della società aeroporti i dipendenti della compagnia aerea Pan American.

Tamponato e derubato in via Cortina D'Ampezzo

Un proprietario terriero di 27 anni, Giovanni Licenziò, nato a Palermo, residente a Roma in via Vallerombrosa 81, è stato aggredito verso le 22 di ieri, sera mentre a bordo della propria «Mercedes» stava percorrendo via Cortina D'Ampezzo. Giunto nei pressi del forte Trionfale, due malviventi, uno con il volto scoperto e armato tutti e due di pistola hanno tamponato la «Mercedes» con una 127. Il Licenziò è sceso ma è trovato subito addosso: due che lo hanno tamponato di colpi strappandogli letteralmente da dosso la giacca e l'orologio.

Nella giacca aveva 50 mila lire in contanti, 2 milioni in assegni della Banca Commerciale e un accordo d'oro. Il Licenziò subito dopo è riuscito a risalire in macchina raggiungendo il vicino ospedale «Policlinico Gemelli» dove è stato curato e guidato guardato in due giorni.

Duccio Trombadori